

■ SELPRESS ■
www.selpress.comDirettore Responsabile
Ezio MauroDiffusione Testata
449.238

Il 15 dicembre primo incontro pubblico. Rimangono per ora i nodi e le gelosie tra i vari gruppi

Grande centro al via il 18 novembre la road map da Casini a Montezemolo

La
galassia
dei
centristiAndrea
Riccardi

Andrea Olivero



TODI 2

Lorenzo
DellaiEmma
MarcogagliaITALIA FUTURA
(Luca Cordero
di Montezemolo)Oscar Giannino
FERMARE
IL DECLINO

UDC-FLI

Pier Ferdinando
CasiniGianfranco
FiniCorrado
Passera

GOFFREDO DE MARCHIS

ROMA — Vanità, gelosie, rendite di posizione, primogeniture e persino una disputa intorno allo scudo crociato della Dc rendono il Grande Centro della politica italiana un posto affollato di leader e di problemi. Movimenti, partiti e pretendenti sono tenuti insieme solo dall'obiettivo finale: far tornare Mario Monti a Palazzo Chigi dopo il voto del 2013. Non è poco, ma non ci si può arrivare sparpagliati. Luca di Montezemolo e Pier Ferdinando Casini sono i protagonisti di un accordo inevitabile ma niente affatto semplice. I due, non amandosi, dovranno convivere. Lo faranno dopo il 17 novembre quando le associazioni convocate da Italia Futura terranno una convention a Roma. «Il giorno dopo partiranno il tavolo programmatico e quello delle candidature», annuncia **Rocco Buttiglione**. Cioè, si stringe. Le due forze saranno rappresentate in parti uguali per arrivare alla costituzione della lista per l'Italia o lista Monti nell'ipote-

si remota che il premier autorizzi l'uso del nome. Ma già l'appuntamento di metà mese è un'incognita. Dal gruppo "Verso la terza repubblica" infatti non sono partiti gli inviti ai politici. «Cistiamolavorando», dicono a Italia Futura. Ma il ritardo fa passare il messaggio di una contrapposizione tra nuova politica e vecchia politica.

La posta in palio è troppo grossa. E i nomi coinvolti troppo importanti per permettersi passi falsi. Senza contare che non può essere improvvisata un'iniziativa che si sviluppa nel nome del premier. Il 17 parleranno, tra gli altri, il ministro Andrea Riccardi, il presidente della **Forza Italia** Andrea Olivero, quello del Movimento cristiano lavoratori Carlo Costalli, il segretario della Cisl Bonanni. E **Montezemolo**, naturalmente. Ancora non si sa, però, se in prima fila potranno ascoltare Casini, Fini, Rutelli e altri dirigenti politici. I promotori di "Terza repubblica", il manifesto promosso dal presidente della Ferrari e dai cattolici di Todi 2, vogliono che gli attori principali sia-

no, quel giorno, le associazioni. Verso Nord di Massimo Cacciari, Gianluca Susta, Giuseppe Bortolussi della Cgia di Mestre, gli Indipendenti per l'Italia di Ernesto Auci, l'associazione liberale Zero Positivo, lo scrittore vincitore dello Strega Edoardo Nesi cui toccherà il compito di aprire i lavori (e che è un sicuro candidato alle elezioni). Ma la strada di un soggetto unico è obbligata.

Casini ha rotto gli indugi lanciando ieri su Twitter sei bozze di simbolo della Lista per l'Italia. Non ci sta a recitare la parte di colui che frena il cambiamento. Per-



ciò rottama il simbolo dell'Udc mostrando tuttavia di essere lui a dare le carte. «Adesso occorre un po' di generosità anche da parte nostra», dice il presidente dei centristi Buttiglione. Secondo lui, in un mese il percorso sarà completato. Il 15 dicembre, all'Istituto Sturzo, verrà presentato l'ultimo libro di Buttiglione. «Ci saranno Casini, Bonanni, Costalli, **Olivero**, Martinez. Sarà una tappa fondamentale», la saldatura tra **Udc** e Todi 2, il ritorno al protagonismo dei cattolici.

Ma è al tavolo dove si siederanno Casini e Montezemolo che bisogna guardare. I sondaggi riservati quotano il listone di centro tra il 15 e il 20 per cento. L'appello alla "buona politica" che partirà dal palco del 17 novembre (e i numeri delle previsioni elettorali) puntano a "stanare" parlamentari in sofferenza nel Pdl e nel Pd. Il traguardo finale resta la Grande coalizione, il Monti-bis. «Monti è il nostro scudo», dicono.

Sul ruolo e sull'agenda del Professore si è consumata la rottura di Italia Futura con Fermare il declino, il gruppo liberale di Oscar Giannino. Ma è evidente che esiste e pesa il problema di mettere insieme tante teste e tante storie. L'annuncio di un "tavolo delle candidature" può diventare dirompente, pur essendo necessario a pochi mesi dal voto. Su quale percentuale presunta si lavorerà per scegliere i candidati? A quello stesso tavolo bisognerà decidere se tenere lo Scudo crociato nel simbolo. «Io lo voglio. E non perché da solo vale qualche punto percentuale. Rappresenta una cultura, un orizzonte, ci servirà», dice Buttiglione. Quando hanno visto il tweet di Casini con il simbolo della Dc a Italia Futura, però, si sono fatti una risata. E i dirigenti di Fli come Fabio Granata hanno subito messo il veto. Siamo ancora nella fase concorrenziale, dunque, e il parterre del 17 dirà molto sulla partenza della lista per l'Italia. Certo, dopo aver coinvolto Riccardi, Corrado Passera, Emma Marcegaglia e un bel pezzo dell'associazionismo cattolico le false partenze non sono più ammesse.